

In questa matina in le do Quarantie, criminal et civil vecchia, fo seguito il caso de heri, et parlò in sua defension sier Jacomo Semitecolo avogador extraordinario, et parlò benissimo, qual compite.

Fu posto, per sier Marchiò Michiel avogador di Comun, di taiar et annullar il processo fatto per ditto Simitecolo contra . . . (*Tranquilo*) di Schietti scrivano a le Cazude, atento sia difetoso, et trato fuora una carta di quello etc., et di novo sia fatto uno altro processo per li avogadori extraordinari. Andò la parte: 5 non sincere, 7 di la parte, 60 di no, et fu preso di no, con grandissima vergogna del prefato avogador Michiel.

Da poi disnar fo Pregadi, et vene le soprascritte lettere, qual fo lette.

Di campo, da Cassan, di 29, hore
Come inimici, per non haver aqua et esser *solum* tre pozi, pativano molto li a Inzago, dove erano et hanno, si dieno levar, chi dice per Trezo et andar a Como, chi tornar a Marignano, chi passar a Trevi. Et perchè ditto Trevi dal duca di Milan non era presidiato, il Capitano zeneral ha mandato li una compagnia di fanti nostri, *videlicet* con fanti. Scriveno che, hessendo andati de inimici verso Santo Anzolo, da quelli fanti del duca di Milan erano stati rebatuti. Scrive si mandi danari, et danari, *ut in litteris. Item*, come il signor Cesare Fregoso ha mandato uno suo a parlar al signor Alvise di Gonzaga, venuto di Spagna, per saper il suo riporto, el qual li ha ditto certissimo l'imperador vien in Italia et doveva montar su l'armada per passar a di . . . di questo, el qual veniva con animo certo di far acordo con la illustrissima Signoria, o investirla del stato o lassarlo cusi, acciò la non volesse prejudicar al possesso, con che pati vorà la Signoria. Con altre parole, *ut in litteris.*

Di Bergamo, di rectori, di 26. De alcuni successi seguiti de li contra inimici, per Guido di Naldo et uno Jeremia de Naldo suo nepote, *ut in litteris.* La copia del qual aviso scriverò di sotto.

Di Verona, di Brexa et Vicenza. Di avisi di le cose di sopra, *ut in litteris.*

Fu posto una parte di levar il dazio di pistori a sier Anzolo Querini, come noterò qui avanti, et fu presa.

Fu letto una lettera del duca di Ferrara, scritta a domino Jacobo Tebaldo suo orator, qual li scrive, che inteso si fa zente per il papa, etc. *etiam* lui si mette in ordine di zente per non mancar di defendersi etc., *ut in ea.*

Copia di lettere di Bergamo, di sier Zuan Antonio da chà Taiapiera, vicepodestà et provveditor, de 26 luio 1529. 118

In questa notte il banderale del signor conte de Caiazo vene qua ad levare uno ciroico per medicar el ditto signor conte, che era a Cassano alquanto ferito ad una spalla, per esser stato in scaramuza el zorno precedente, dove havea preso uno nevodo del capitano Zorzi Capuziman con 20 cavalli, et morti zerca 25 archibusieri. Et che'l signor conte havea poco male et non da pericolo. Hessendo vexate continuamente queste terre da nemici sono a Trezo per la comodità hanno del ponte, et havendo io havuto spia, come li inimici questa notte doveano andar ad assaltar la guardia nostra, che è a Ponte San Piero sopra il fiume Brembo, luntano da questa città miglia 4, che sono in zerca 300 fanti et cavalli lizieri 100, questa matina a l'alba inviai domino Guido de Naldo *cum* zerca fanti 400 et bona parte di le gente d'arme di domino Baptista Martinengo per soccorrer ditta guardia di Ponte San Piero, bisognando, li quali acompagnai fora de la città per cerca uno grosso miglio, lassando ordine al ditto domino Guido, che se li inimici non erano venuti, lui dovesse spontar a li reperi di essi nemici per obviar a li danni, che fanno nel territorio. Et così andò a trovar essi inimici a li reperi, et scaramuzando prese alcuni fanti. Poi inteso una banda de fanti et cavalli molto grossa esser andata ad sachtzar una villa, li andò a trovare, i qual erano fortificati in alcune case, le qual prese per forza. Hanno menato in questa terra circa presoni 40, oltra li morti et feriti, et ancora da li ditti nostri fanti et leggieri sono stà presi zerca cavalli 70 tra bagagli et boni, sichè pensamo che li inimici cussi con baldanza non venirano a li danni di questo territorio, et si haverano inanimati questi paesani contra di loro vedendosi esser soccorsi. L'era ben officio di domino Baptista Martinengo di cavalcar al governo di questo fatto, ma non volse cavalcar; è homo de bene et fedele, ma non dimostrò haver quella valorosità et pronteza di animo che saria necessario in simile occorrentia et, quando a me fusse stà le cito, per modo alcuno non saria restato di andarvi.